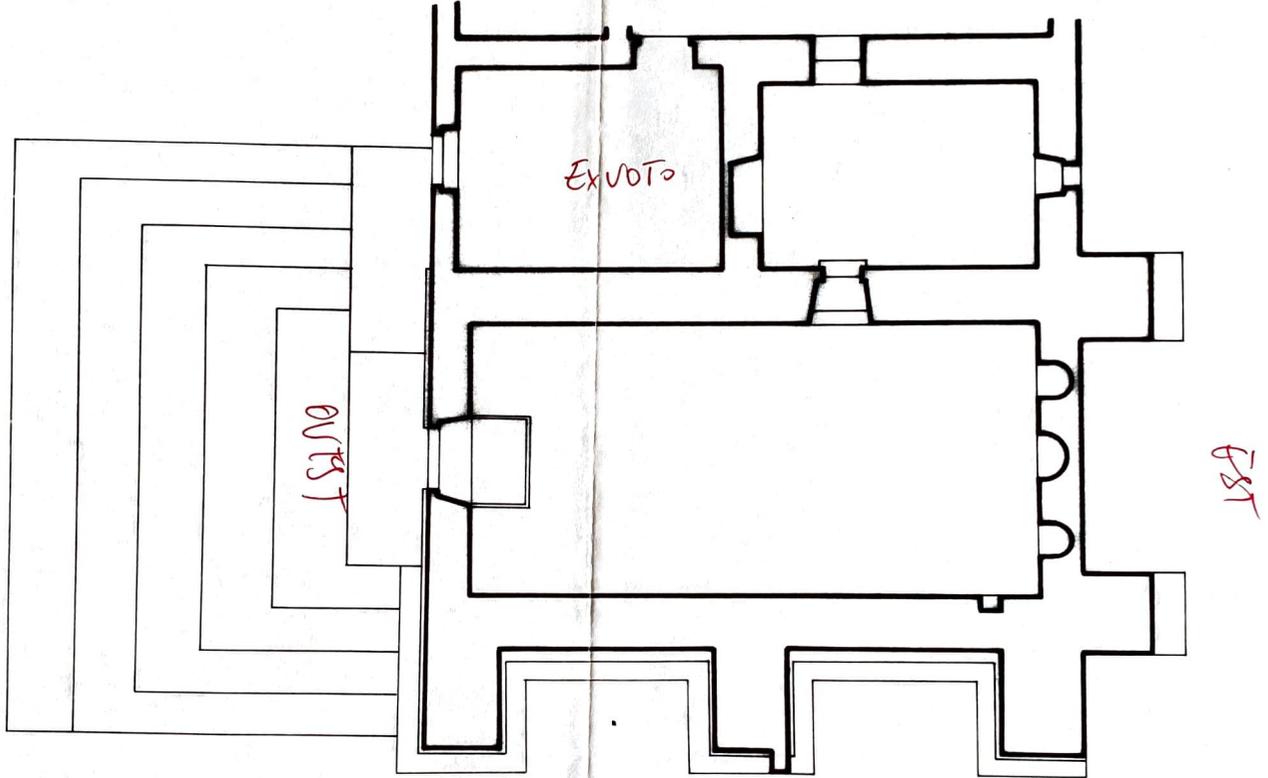


011A11Vce.0

8AAT' Ili'ael





Verifica tetto

2.25
▽

+1.42
▽

RELAZIONE STORICA

La chiesa in esame si trova nel centro abitato del piccolo paese da cui ~~ne~~ prende il nome . La regione in cui sorge il monumento , la fertilissima valle fra il rio Flumini ed il rio Piscina Nuxedda , è stata da sempre sede di intense lavorazioni agricole .

La presenza di tanti contadini sparsi nelle campagne , occupati nei duri lavori dei campi , fece sì che la notevole famiglia Pisano nel secolo XVIII desse inizio alla costruzione della chiesa . Questi lavoratori infatti non potendo rientrare , se non molto ^{sela} naturalmente , nei propri paesi di origine non potevano esercitare la dovuta religione quantomeno nei giorni festivi.

Pratica e credenze molto importanti per questi lavoratori delle campagne e molto in uso in questi secoli .

Inoltre addossato al lato nord fu costruito un corpo aggiunto che serviva per ospitare i contadini senza alcun riparo dove potevano rifocillarsi .

Attorno a questa chiesa , come polo di aggregazione , col passare del tempo sorge una borgata stabile che prende il nome della stessa dedicata a Sant'Isidoro Agricoltore , Santo Madrilenno che in vita si dedicò al lavoro della terra .

Lo Spano nei suoi studi afferma che nell'area in cui sorge la chiesa di S. Isidoro preesisteva un tempio pagano , tra l'altro a parziale conferma di insediamenti preesistenti nelle vicinanze furono trovati ruderi nuragici .

Planimetricamente , l'impianto tipologico , é a pianta rettangolare con addossato nella parte Nord un corpo di successiva edificazione adibito a sacrestia e a locali di ricovero .

La facciata principale é sormontata da un piccolo campanile a vela . L'ingresso é costituito da una apertura rettangolare con portale in legno con poco al di sopra una lapide marmorea .

Nella lapide vi é riportata la data di edificazione della Chiesa , il nome del benefattore che la fece costruire ed anche la dedica "Haec Ecles S.Isidori Agric. aedificata fosit simplibus Antoni Pisano opido Quartuci . Die XXV Aprilis MDCCXLI "

Internamente la Chiesa si presenta abbastanza spoglia con una bussola ligea di recente realizzazione e un pulpito in marmo con accesso mediante una scala dalla sagrestia .

La zona presbiteriale innalzata da alcuni gradini é occupata dalla mensa officiante e da un piccolo altare in marmo addossato al muro sormontato da tre nicchie : in quella centrale vi é la statua raffigurante S.Isidora . Il paramento murario é ricoperto da uno strato di intonaco che ne rende praticamente illegibile la sottostante tessitura .

La volta é a botte con sovrastante copertura in tegole sarde . Il passaggio dalla muratura verticale alla volta é segnato da una semplice cornice modanata in stucco .

Dal punto di vista dell'assetto architettonico originario è rimasto molto poco , probabilmente solo la disposizione planimetrica e le murature portanti .

L'ultimo intervento di restauro sulla chiesa risalente al 1953 da parte di maestranze locali per interessamento dell'Ing. Mario Lorrai che portò praticamente ad una riedificazione della chiesa con l'inserimento di elementi del tutto estranei all'impianto tipologico originario .

Con questo restauro si realizzarono i contrafforti esterni, il nuovo pavimento, il rifacimento delle coperture e soprattutto l'intonaco interno che non permette la lettura della sottostante muratura e come precedentemente accennato l'inserimento del pulpito che andrebbe sicuramente rimosso o quantomeno ridimensionato : sia nello sviluppo volumetrico interno della chiesa che ^x nuove esigenze liturgiche .

Inoltre di notevole valore ambientale l'ampio sagrato che si apre davanti al prospetto principale omreggiato da ulivi secolari e da altre essenze vegetali .

La piazzetta antistante la chiesa é anche punto di incontro delle genti che abitano il centro agricolo ed anche sede delle manifestazioni civili e religiose in onore del santo che si tengono nel mese di Giugno .